



TRA LE CARMELITANE AD AVILA

DRITTI AL CUORE DI TERESA DOVE SOLO DIO BASTA

**Sempre in viaggio,
sempre in preghiera:
la santa raccontata dalle
sorelle del monastero
dell'Annunciazione**

di **Annachiara Valle** da Avila
foto di **Maurizio Frascchetti**

Il cuore è conservato ad Alma de Tormes, dove morì il 4 ottobre 1582. L'autopsia dell'epoca vi trovò cinque ferite, come cinque colpi di spada. Le stesse ferite che Teresa aveva descritto nell'autobiografia quando racconta dell'Angelo con in mano un dardo d'oro: «Pareva che me lo configgesse a più riprese nel cuore, così profondamente che mi giungeva fino

alle viscere, e quando lo estraeva sembrava portarselo via lasciandomi tutta infiammata di grande amore di Dio».

La santa spagnola, a cinque secoli di distanza dalla nascita, non smette di insegnare ed emozionare. Fautrice di un ritorno dei Carmelitani alla regola più severa delle origini, fondatrice di 17 monasteri in tutta la Spagna e a Lisbona, scrittrice, mistica, capace di sfidare l'inquisizione spagnola e i pregiudizi del tempo, annoverata da Paolo VI tra i dottori della Chiesa, **Teresa Sanchez de Cepeda Davila y Ahumada** resta «donna geniale e santa», come la definisce monsignor **Ricardo Blazquez Pérez**, arcivescovo di Valladolid e presidente della Conferenza episcopale spagnola. «Sempre in viaggio e sempre in preghiera, instancabile nel consolare e nell'insegnare», la ricordano al monastero dell'Annunciazione, ad Avila, dove Teresa visse 27